



SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA LOMBARDIA

Corso Magenta, 24 - 20123 Milano

<http://sa-lom.archivi.beniculturali.it/>

Tel. 0286984548 - Fax 0286457074 - e-mail sa-lom@beniculturali.it - PEC mbac-sa-lom@mailcert.beniculturali.it

Relazione storico archivistica

MEDIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.

La seguente relazione storico archivistica è riferita al periodo 1946-2003; poiché la società è ancora attiva, la documentazione prodotta successivamente al 2003 fa parte dell'archivio corrente.

La "Banca di Credito Finanziario S.p.A.", detta in forma abbreviata "Mediobanca", venne costituita a Milano il 10 aprile 1946 con un capitale di 1 miliardo sottoscritto e versato dalle tre Banche di interesse nazionale (BIN) che parteciparono alla sua costituzione: Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano con una quota del 35% ognuna e Banco di Roma con la quota del restante 30%. Lo scopo della società venne definito dall'art. 3 dello Statuto che stabiliva che "scopo della Società è l'esercizio del credito a medio termine", a cui seguivano le diverse operazioni, attive e passive, che la Banca poteva compiere, tra cui operazioni per promuovere e per agevolare la costituzione e lo sviluppo di imprese, sia con il ricorso al mercato mobiliare, sia con capitali forniti direttamente dalla Banca. Una banca quindi attiva in due settori: operazioni tipicamente a medio termine per la raccolta e il risparmio e per l'esercizio del credito (favorendo così il riassetto produttivo delle imprese reduci dalle devastazioni della Seconda guerra mondiale); operazioni per promuovere e per agevolare la costituzione, lo sviluppo e i collocamenti in Borsa delle nuove imprese e di quelle in espansione. In seguito, nell'ottobre 1973 l'attività venne estesa alle operazioni di finanziamento con scadenza fino a 20 anni.

Dalla sua costituzione in avanti Mediobanca fu fortemente caratterizzata dal suo primo direttore generale, Enrico Cuccia, nominato nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione; nel 1949 fu nominato Consigliere di amministrazione e Amministratore delegato. Mantenne tale carica sino al settembre 1982. Nel marzo 1988 fu acclamato Presidente d'Onore di Mediobanca dove la sua presenza fu ininterrotta sino alla morte avvenuta il 23 giugno 2000.

Vale la pena ricordare brevemente chi era Enrico Cuccia.

Nacque a Roma il 24 novembre 1907, dopo gli studi classici si laureò in giurisprudenza.

Nel 1930-31 iniziò la carriera bancaria alla Sudameris di Parigi come allievo funzionario; nel maggio 1931 fu assunto in prova dalla Banca d'Italia prendendo servizio presso la sede di Londra. Fu assunto in ruolo nel luglio 1932. Nel maggio 1934 fu distaccato all'IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale); nel giugno 1936 fu inviato per un anno ad Addis Abeba come delegato del Sottosegretariato per gli scambi e le valute dal Sottosegretario di Stato Felice Guarneri per limitare le spese e organizzare il controllo locale delle valute in presenza di illeciti di funzionari del maresciallo Rodolfo Graziani, viceré d'Etiopia. Tornato in Italia, fu elogiato da Benito Mussolini per l'opera svolta. Nell'ottobre 1938 fu assunto alla Banca Commerciale Italiana dove raggiunse nel 1943 il grado di condirettore centrale. Il 19 giugno 1939 sposò Idea Nova Beneduce (figlia del primo presidente dell'IRI Alberto Beneduce), conosciuta a Roma ai tempi del ginnasio.

Nell'ambiente milanese entrò in rapporti con antifascisti come Ugo La Malfa (Direttore dell'Ufficio Studi della Comit), Adolfo Tino e Raffaele Mattioli, una rete sfociata nel 1942 nella costituzione del Partito d'Azione. E' nota la sua missione a Lisbona nel 1942 dove portò clandestinamente un memorandum-messaggio degli antifascisti italiani per l'ambasciatore americano George Kennan, steso da La Malfa e Tino, poi pubblicato negli Stati Uniti.

Nell'agosto 1944 cominciò a riflettere con Raffaele Mattioli sull'idea di Mediobanca. L'istituto, come detto all'inizio, vide la luce il 10 aprile 1946 e nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione Cuccia fu nominato Direttore Generale.

Fin dai primi esercizi sociali, Mediobanca sostenne le principali società italiane accompagnandole nel loro processo di sviluppo ed internazionalizzazione, svolgendo un importante ruolo nella ristrutturazione dell'industria italiana in quanto banca di riferimento dei maggiori gruppi del paese. Ciò si rifletteva anche sul portafoglio di partecipazioni che nel corso degli anni giunse a comprendere Generali, Fiat, Montedison, Olivetti, Pirelli, Snia e Fondiaria. A metà anni '50 partì l'internazionalizzazione con una partnership con le due banche americane Lazard e Lehman Brothers, con le sedi parigina e londinese della stessa Lazard, con la Berliner Handels Gesellschaft di Francoforte e la belga Sofina.

Nel marzo 1956 le azioni Mediobanca vengono ammesse alla quotazione in Borsa. Si tratta del primo titolo bancario quotato nel dopoguerra.

L'istituto è stato anche tra i primi ad entrare nel settore parabancario con Spafid, gestioni fiduciarie rilevata nel 1948, Compass, costituita nel 1951 come merchant bank per iniziative all'estero e indirizzata nel 1960 sul credito al consumo, e Selma, costituita nel 1970, per il leasing.

Consulenze, partecipazioni e una fittissima rete di rapporti industriali resero Mediobanca un motore vero e proprio di un'importante serie di riorganizzazioni in vari settori industriali: infatti l'istituto, oltre alle risorse monetarie, forniva servizi determinanti per imprese che erano impegnate tra l'altro in fusioni societarie e/o in ristrutturazioni, sia sul lato dell'organizzazione del lavoro, sia sul lato del metodo di produzione.

Negli anni '80 in Mediobanca erano custodite azioni di tutte le più grandi società: oltre FIAT, possedeva quote di Pirelli, Generali, Fondiaria, Italcementi, Gim, Olivetti, Mondadori, Caffaro, Montedison, Snia-Bpd, Burgo, Gemina.

Negli stessi anni in Mediobanca si cominciò a pensare a un nuovo assetto proprietario che limitasse il controllo pubblico per arrivare alla privatizzazione.

Nel frattempo, molti avvicendamenti al vertice: nel 1982 le dimissioni obbligate di Cuccia, ormai 75enne, da amministratore delegato (restò membro del Consiglio d'Amministrazione), sostituito da Silvio Salteri (suo stretto collaboratore, in banca dal 1946), che fu nominato Direttore Generale e quindi automaticamente Amministratore delegato; Salteri mantenne *ad interim* la funzione di capo del servizio Crediti mentre Vincenzo Maranghi (assunto nel 1962, da sempre fedele collaboratore di Cuccia) fu unico Direttore centrale e amministratore con funzioni di capo di tutti gli altri servizi operativi (Affari speciali e analisi gestionali, Finanziario, Partecipazioni, Segreteria Generale, Ufficio Studi).

Nel 1988 fu deciso il nuovo assetto azionario dell'Istituto, per arrivare a un controllo paritario tra soci pubblici e privati. Le quote delle tre BIN furono parzialmente rilevate da nuovi soci: Fiat (gruppo Agnelli), Italmobiliare (gruppo Pesenti), Cir (gruppo De Benedetti), Marzotto, Ferrero, Assicurazioni Generali, Allianz, Sai e La Fondiaria, assieme ad alcune medie imprese come Pecci di Prato, Cerutti di Novara e Stefanel di Treviso raggiunsero una quota di azionariato pari al 25%, pareggiando le tre banche pubbliche e stipulando con le stesse un sindacato di blocco (il restante 50% rimase flottante sul mercato).

Nell'assemblea del 28 ottobre 1988 Vincenzo Maranghi subentrò a Salteri (che andò in pensione avendo raggiunto il limite massimo di 65 anni di età stabilito dall'IRI per le cariche operative) come DG e amministratore delegato e Cuccia accettò la nomina a Presidente d'Onore mantenendo in banca una presenza simbolica e di alta consulenza. Il 1988 fu perciò l'anno della cosiddetta "privatizzazione" che si perfezionerà ancora meglio negli anni '90 quando l'IRI cederà il controllo delle BIN.

Ancor più rilevante fu nel 1994 il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB), che equiparò l'attività bancaria all'attività d'impresa, abolendo i limiti alle operazioni e quindi consentendo, dopo quasi sessant'anni (dal 1936), alle banche di tornare alla struttura di banche miste, abolendo l'obbligo della specializzazione e consentendo agli istituti di credito ordinario di entrare nel mercato del medio/lungo termine. Ciò generò una serie di problemi tra Mediobanca e i propri soci bancari, che cessarono di essere il canale quasi esclusivo di collocamento dei depositi

vincolati (peraltro penalizzati da nuove disposizioni fiscali) e delle obbligazioni. In tale mutato contesto dei mercati finanziari, a partire dagli anni Novanta, Mediobanca si è evoluta impegnandosi maggiormente nelle operazioni di *investment banking*, realizzando una diversificazione importante nel *private banking* (soprattutto di fascia alta) ed espandendo l'area del credito al consumo, infine sviluppando una presenza internazionale diretta. Fu inoltre tra i principali operatori del programma italiano di privatizzazione delle grandi imprese pubbliche (le maggiori operazioni riguardarono Telecom Italia, Enel, Banca di Roma e Banca Nazionale del Lavoro), contribuendo anche ai programmi esteri nel Regno Unito, in Francia, Germania e Spagna.

Nello stesso periodo le partecipazioni di Mediobanca vennero ampliate: in particolare la quota in Assicurazioni Generali fu incrementata al 13% circa, anche tramite l'acquisto prima e l'incorporazione successiva dell'Euralux (Gruppo Lazard).

Alla morte di Enrico Cuccia (giugno 2000) si acuirono le tensioni con i soci bancari legate ai conflitti d'interesse; nell'aprile 2000 la Banca Commerciale Italiana, passata sotto il controllo di Intesa ed entrata nel settore dell'*investment banking*, quindi in competizione con Mediobanca, uscì dall'azionariato cedendo la sua partecipazione ad altri membri del sindacato di blocco.

Nello stesso anno venne costituita Duemme, in società con Mediolanum per operare nel *private banking* di fascia alta; la società, denominata in seguito Banca Esperia, si affermò come importante operatore per le famiglie.

Nell'aprile 2003 Maranghi si dimise a patto che venisse conservata l'autonomia della banca; ciò avvenne promuovendo ai vertici operativi due suoi stretti collaboratori, Alberto Nagel e Renato Pagliaro.

Bibliografia

- Anuario R&S 2003, schede su Mediobanca, pagg. 825-842
- F. Coltorti, *Storia dell'organizzazione interna degli uffici*, ottobre 2013 (in allegato);
- F. Coltorti, *Eugenio Rosasco, primo Presidente di Mediobanca*; relazione al Convegno di Como, 21 marzo 2013;
- F. Coltorti "Mediobanca", in *Rivista Bancaria. Minerva Bancaria*, maggio-giugno 2013 n. 3, Bankpedia, pagg. 116-118
- Archivio Storico Mediobanca:
 - <http://www.archiviostoricomediobanca.mbres.it/storia.html>
 - <http://www.archiviostoricomediobanca.mbres.it/>;

L'Archivio Storico Mediobanca, intestato a Vincenzo Maranghi (ASVM), è stato costituito mediante delibera del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca il 27 giugno 2012. Sotto l'aspetto organizzativo, l'ASVM è inquadrato nell'Area Studi. Sono in corso le operazioni di ordinamento e inventariazione del materiale documentario.

Il fondo archivistico è costituito da un complesso eterogeneo di carte societarie e di documenti relativi a Mediobanca e ai soggetti con i quali essa è entrata in rapporto, per il periodo 1946-2003. Sono stati individuati finora 11 *sub-fondi*, seguendo l'organizzazione interna degli uffici che l'istituto si diede nel 1946 e che si protrasse, praticamente senza modifiche rilevanti, sino al 2000: Direttore Generale e Amministratore Delegato; Presidenti; Segreteria Generale; Segreteria societaria; Ufficio Studi (e R&S); Rappresentanza di Roma; Personale; Servizio Crediti; Servizio Finanziario; Contabilità Edp Economato; Servizio Partecipazioni e affari speciali.

Ciascun *sub-fondo* si articola in *serie* che vengono ordinate man mano che si procede nell'inventariazione. In particolare, il *sub-fondo* DG/AD (Direttore generale/Amministratore Delegato) si articolerà in 3 *serie*: Cuccia (1946-2000), Salteri (1946-1988), Maranghi (1988-2003) ovvero i tre personaggi apicali che guidarono la banca nella cosiddetta "epoca Cuccia".

Ad oggi l'Archivio Storico Mediobanca "Vincenzo Maranghi" presenta la seguente articolazione; il materiale è conservato in 25 armadi ed è sommariamente descritto nella "Struttura dell'Archivio" di

F. Coltorti, che si allega. Quanto qui presentato corrisponde allo stato attuale della rilevazione, ed è soggetto ad integrazioni e precisazioni man mano che il lavoro di inventariazione procederà. L'Archivio Storico ha una consistenza complessiva di circa 82 metri lineari, di cui 37 nella sede di Piazzetta Cuccia e 45 nella sede di Foro Bonaparte.

Sub Fondo Direttore generale/Amministratore Delegato

Serie Cuccia, composta da 508 faldoni e raccoglitori, pari a 36 metri lineari; contiene corrispondenza, relazioni con enti italiani ed esteri, pratiche varie, per gli anni 1946-2000

Serie Salteri, anni 1946-1988

Serie Maranghi, anni 1962-2003, in corso di inventariazione; le carte dal 1988 al 2003 saranno escluse dalla consultazione

Sub fondo Presidenti

Serie Adolfo Tino

Serie Innocenzo Monti

Serie Francesco Cingano

Sub fondo Segreteria generale

Serie Corrispondenza

Corrispondenza Lentati

Serie colloqui

Serie Affari speciali e pratiche varie

Dati e verbali di affiliate e collegate

Centro vacanze nell'isola di Albarella 1972-79

Sub fondo Segreteria societaria

Serie Verbali, comprende:

- Consigli di amministrazione, 21 volumi, dal 1946 al 1988
- Comitati esecutivi, 13 volumi, dal 1960 al 1988
- Assemblee degli azionisti, 10 volumi, dal 1946 al 1988

Serie vecchia Segreteria Generale

Azioni MB possedute da Lehman, anni '50/'60

Sub fondo Personale

La documentazione conservata in questo fondo non sarà per ora consultabile; è suddivisa in:

Serie Ordini di servizio

Serie libri matricola

Serie schedine personale

Sub fondo Contabilità EDP Economato (si articolava in tre sezioni: Contabilità propriamente detta, Economato, Personale)

Serie Bilanci di Mediobanca (liberamente scaricabili dal sito tutti i bilanci dal 1947

<http://www.archiviostoricomediobanca.mbres.it/storia.html>)

Serie Bilanci di affiliate (Compass, Spafid, R&S, Reconta, ...)

Sub fondo UFFICIO STUDI / R&S

Serie Ufficio Studi

Serie R&S

Sub fondo Servizio Crediti

Ente FS e TAV (Raimondi 1993-94)

Sub fondo Servizio Finanziario

Sub fondo Partecipazioni e Affari speciali

Sub fondo Rappresentanza di Roma

Serie corrispondenza

La sede dell'Archivio è presso l'Area Studi di Mediobanca, Foro Buonaparte 10, 20121 Milano

L'Archivio non è aperto al pubblico essendo in corso le operazioni di inventariazione. Si intende comunque limitare la consultabilità a documentazione anteriore al quarantennio.

Si prevede la messa a disposizione di una prima parte di materiali dal 2016, con accessi a riproduzioni digitali tramite Internet.

Il sito dell'Archivio storico rende già ora disponibili alcuni materiali in formato digitale.

Il funzionario

Maria Pia Bortolotti



Il soprintendente
Maurizio Savoja

